



Tribunale per i diritti del malato – Procuratori dei cittadini - Coordinamento giustizia per i diritti

RACCOMANDAZIONE DELLA PRIMA CONFERENZA “SANITA’ E COMUNITA’ LOCALI” (Torino, 12 dicembre 2014)

Garantire la sostenibilità dei servizi sanitari senza compromettere l’universalità del diritto alla salute. Per potere vincere questa sfida è indispensabile raccogliere e mettere a sistema gli sviluppi più recenti della sanità del territorio e della patient centered care. Ciò significa, necessariamente, costruire un insieme originale, e in larga parte inedito, di nuove infrastrutture, materiali e soprattutto immateriali, integrare, generalizzare e sviluppare le conoscenze professionali e organizzative già maturate, con il sostegno di una interpretazione coordinata e dinamica del quadro normativo già esistente. In questa prospettiva, i temi della continuità assistenziale, delle reti di emergenza urgenza, dei Percorsi diagnostici terapeutici e assistenziali e non possono essere trattati come argomenti residuali o discrezionali ma devono essere considerati come parti integranti della nuova infrastrutturazione e del nuovo software dei servizi. Raccomandiamo quindi a tutti i soggetti attivi e in particolare alla Giunta regionale di adottare una strategia di sviluppo articolata su tre fondamentali linee di lavoro: adeguamento, consolidamento e diffusione delle azioni già realizzate, attuazione di programmi che rendano visibili e quindi utilizzabili i nuovi assetti, implementazione condivisa e verifica sistematica dei programmi di adeguamento e sviluppo.

1. Adeguamento, consolidamento e diffusione delle azioni già realizzate.

Molto è già stato fatto ma molto resta da fare e in particolare è necessario che i nuovi assetti siano il risultato di politiche coerenti e non soltanto l’esito, in qualche misura casual, e della buona volontà e della competenza dei singoli o di gruppi. Sono quindi necessari:

a) Un adeguamento delle infrastrutture dell'emergenza e della continuità assistenziale con:

- il completamento della rete dei nuclei distrettuali e ospedalieri per la continuità delle cure;
- la realizzazione di un sistema informativo condiviso fra tutti i nuclei della regione,
- il necessario adeguamento delle strutture fisiche e organizzative (residenze, centri di assistenza primaria, assistenza domiciliare integrata) necessarie per garantire la continuità assistenziale nel territorio;
- la realizzazione di una rete regionale per la trasmissione della diagnostica per immagini;
- la costruzione e l’attuazione di protocolli per favorire i teleconsulti fra hub, spoke e pronto soccorsi semplici;
- la verifica e l’eventuale integrazione dei protocolli per i trasporti secondari fra pronto soccorso e Dea di primo e secondo livello;

b) Una integrazione e generalizzazione delle conoscenze attraverso:

- l’adozione di procedure verificate e generalizzate per il trattamento del dolore acuto in PS;
- l’estensione della conoscenza del protocollo STEMI alla guardia medica;
- l’adozione generalizzata di programmi per la prevenzione e il trattamento degli eventi acuti nelle patologie croniche;

c) Lo sviluppo e la diffusione dei Percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali e dei trattamenti personalizzati, attraverso:

Cittadinanzattiva Regione Piemonte onlus - c/o Sgas Via Cavour 31, 10123 Torino
c.f. 97548880018
tel. 011.8122381 011.8177075 - fax 0118124473
e mail: citpiemonte@gmail.com
www.cittadinanzattivapiemonte.org



Tribunale per i diritti del malato – Procuratori dei cittadini - Coordinamento giustizia per i diritti

- la verifica e l'aggiornamento, mediante tavoli di lavoro con i cittadini, dei PDTA del diabete, della BPCO, dell'oncologia, del dolore cronico, e dell'infarto;
- l'adeguamento dei PDTA aziendali alle indicazioni regionali;
- la definizione in ogni distretto, con tavoli di lavoro aperti ai professionisti e alle organizzazioni civiche, di procedure che colleghino i PDTA ai programmi di assistenza personalizzata (in particolare Piani di assistenza individuale e ADI);
- la realizzazione in ogni distretto dei Punti unici di accesso per la presa in carico integrale delle persone non autosufficienti, come previsto dall'accordo stato regioni del 2009;
- la presenza in ogni distretto di una mappa dei centri di riferimento per le patologie croniche, e di assistenza alla sua consultazione da parte dei medici di famiglia e dei pazienti.

2. Promozione della visibilità e della utilizzazione degli assetti organizzativi.

Per loro natura i nuovi assetti dei servizi territoriali sono poco o nulla visibili. Questo impedisce il loro riconoscimento da parte dei cittadini e delle comunità locali. Per superare questo ostacolo, favorire la loro utilizzazione e anche la collaborazione attiva dei territori possono essere messe in atto azioni come:

- La pubblicazione in forma facilmente accessibile sui siti aziendali dei protocolli e delle procedure indicate nel punto precedente e di ogni altra informazione utile;
- Il sostegno ai medici di famiglia per l'accesso alle informazioni e l'orientamento dei pazienti alla utilizzazione dei servizi territoriali;
- La progettazione e l'attuazione, d'intesa con i comuni e le organizzazioni civiche, di progetti condivisi di informazione al pubblico sui servizi indicate e in generale di educazione alla utilizzazione dei servizi territoriali;
- La presenza nei comuni e nelle farmacie di strumenti informativi rivolti alla popolazione, anche con assistenza alla consultazione dei siti.

3. L'implementazione condivisa e la verifica sistematica delle azioni.

Senza il coinvolgimento attivo e responsabile delle organizzazioni civiche e delle comunità locali è praticamente impossibile garantire uno sviluppo adeguato e duraturo della nuova sanità del territorio. Il quadro normativo esistente e le esperienze positive già maturate in varie realtà propone già strumenti utili a questo proposito, come

- La responsabilizzazione delle Conferenze dei Sindaci e delle Conferenze di partecipazione sulla verifica delle azioni e dei programmi, anche con il sostegno della valutazione civica già positivamente sperimentata;
- La realizzazione annuale (e sempre, in occasione di sostanziali modificazioni dell'assetto dei servizi), in ogni distretto, di una Conferenza dei servizi, organizzata d'intesa con i comuni e le organizzazioni civiche, per la valutazione dell'assetto globale dei servizi sul territorio, la raccolta di raccomandazioni, la definizione e la verifica dei piani di miglioramento;
- L'adozione di programmi regionali di monitoraggio e di Health technology assessment sull'attuazione e sull'impatto dei PDTA e delle altre procedure organizzative, da realizzare in collaborazione con le organizzazioni civiche;
- La realizzazione, in collaborazione con le organizzazioni di rappresentanza delle aziende e con le organizzazioni civiche, di programmi di formazione sulle forme di coinvolgimento dei cittadini nell'implementazione e nella verifica delle azioni.

Cittadinanzattiva Regione Piemonte onlus - c/o Sgas Via Cavour 31, 10123 Torino

c.f. 97548880018

tel. 011.8122381 011.8177075 - fax 0118124473

e mail: citpiemonte@gmail.com

www.cittadinanzattivapiemonte.org